

sapendo che soltanto egli poteva avere od acquisire le notizie e i dati necessari.

Perciò la Commissione ha accettate le tabelle così come le sono state rimesse dal ministro dei lavori pubblici, al quale è particolarmente riconoscente.

FORTUNATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

FORTUNATO. Poichè nella tabella *D* era compresa fino a ieri, tanto per volere del Governo quanto per consenso della Commissione, la via comunale da Rionero a Monticchio, ed oggi, a un tratto, essa è misteriosamente sparita, ossia, in lingua povera, cancellata dall'elenco, non parrà strano, io spero, il desiderio, la curiosità, che io ho, di conoscere come e perchè ciò sia avvenuto. È una semplice dimanda, che io rivolgo alla Commissione e al ministro dei lavori pubblici.

ABIGNENTE, *della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

ABIGNENTE. Quella che poteva essere utilità di un chiarimento diventa ora una necessità.

Ieri sera l'onorevole ministro dei lavori pubblici, intervenuto all'adunanza della Commissione, fra i tanti *pour-parlers* disse che si accusavano molti deputati della Basilicata perchè taluno ha voluto una strada, tal altro ne ha voluto un'altra; ed aggiunse: adesso qualcuno anche dice che tu hai voluto la strada Rionero-Monticchio. Ora io che ho dichiarato di non essere di Basilicata, di non avere interessi personali in Basilicata di nessun genere, feci le mie meraviglie non solo ma credetti anche di dichiarare che, ritenendo quella strada comunale a peso del Municipio di Rionero, avevo ritenuto non sarebbe mai stata costruita, perchè conosco bene le condizioni di quei Comuni. L'onorevole ministro invece dichiarò che la strada sarebbe stata costruita a peso della Provincia e dello Stato. Allora io per quella delicatezza che deve presiedere a tutti i nostri atti, specialmente agli atti di noi rappresentanti della Nazione, dichiarai subito che mi sarei dimesso dalla Commissione se non si fosse soppressa dall'elenco quella strada la quale io debbo altresì dichiarare non necessaria. Infatti la frazione di Monticchio è già riunita per strade eseguite a proprie spese, senza alcun concorso dello Stato, o dei Comuni della Provincia, alla stazione di Monteverde. Ora per un'altra strada che si sta costruendo, e per la quale si stanno spendendo parecchie diecina di migliaia di lire, e non dallo Stato, nè dai Comuni, nè dalla Provincia, ma sempre dai privati, quel centro sarà altresì riunito all'altra stazione di Monticchio; quindi non v'ha bisogno per accedere ai diversi Comuni della Ba-

silicata di nessuna nuova strada rotabile, perchè appunto può accedervi per le ferrovie esistenti. Il concetto di questa tabella fu di concedere comunicazioni stradali alle frazioni che ne mancano assolutamente, non a quelle che le hanno. Quindi da parte mia debbo insistere su questa soppressione, sia perchè giusta, sia perchè, ripeto, dalle deliberazioni della Camera deve essere assolutamente lontano ogni e qualsiasi sospetto. (*Commenti.*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, onorevole Fortunato.

FORTUNATO. Il caso, onorevoli colleghi, è più unico che raro! Non il ministro nè la Commissione, come avete udito, ma soltanto un componente di essa ha giudicato e giudica non utile la strada da Rionero a Monticchio; e benchè questa sia già da leggi precedenti inscritta fra le vie comunali obbligatorie, ha chiesto e, dietro minaccia della propria dimissione, ha ottenuto, accampando ragioni sue « personali » di delicatezza, che fosse, di punto in bianco, cancellata dall'elenco.

Premetto che nè Rionero ha aperto bocca, nè io ho saputo assolutamente nulla fino a un' ora fa...

TORRACA, *relatore*. Rionero non ha detto di volerla.

FORTUNATO. Tanto meglio: sono assai lieto che Rionero non abbia, anch'esso, partecipato al coro de' questuanti. E non occorre, in verità, si fosse fatto vivo. La strada era decretata da leggi anteriori; e Governo e Commissione non fecero se non il puro dover loro, reinscrivendola nella tabella *D* del presente disegno di legge: già, a dirla schietta, non sarà possibile costruirla, finchè il ministro dell'agricoltura non avrà, una volta per sempre, vietato al Comune di Atella di abusare più oltre, con inconsulte dissodazioni di terreni demaniali, della ripida china soprastante al tracciato della via. Come, dunque, e perchè abolirla in quest'ora novissima, quasi di nascosto, all'improvviso? L'onorevole Abignente dice: Monticchio non ne ha bisogno, perchè unito con vie rotabili alla ferrovia dell'Ofanto. Ma è lui o il Governo e il Parlamento che han diritto di profferir sentenza inappellabile, di vita o di morte, per una strada già legalmente riconosciuta? Il ministro si è rifiutato, nè gli si può onestamente dar torto, a comprendere nella tabella la via da Venosa a Ripacandida, solo perchè nuova di sana pianta. Ebbene, con che diritto mandare a carte quarantanove questa da Rionero a Monticchio, più vecchia del salterio? Se non Monticchio, può la strada interessar Rionero; e Monticchio, del resto, non ha via rotabile, che lo congiunga al versante orientale del Vulture. Nè basta! Fino a ieri che la spesa sarebbe gravata, per più